# GAZZETTA PIEMONTESE

Cranger non flechir.

**ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Semestre | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia (franco) | 22 | 12 | 6 |
| Estero (fr. posta) | 37 | 20 | 3 50 |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## I DONI
### della *Gazzetta Piemontese*

I doni della *Gazzetta Piemontese*, e specie la **Grande Carta geografica d'Italia in rilievo** hanno trovato nel pubblico una accoglienza così buona e festosa che ha superato ogni nostra aspettazione. Ma di qui è avvenuto anche e avviene un piccolo inconveniente.

Noi avevamo preparato tante Carte d'Italia quante presupponevamo sarebbero stati i nostri vecchi e nuovi associati, e avevamo disposto un servizio di pacchi postali mercè cui si potessero spedire parecchie centinaia di tali Carte ogni giorno agli associati lontani.

Orbene le nostre previsioni e speranze, per quanto buone, furono superate dalla realtà: gli associati che ritirarono direttamente le Carte o le domandarono a domicilio furono così numerosi che non bastò in questi giorni il servizio preparato.

Pertanto rivolgiamo una vivissima preghiera ai nostri abbonati: — coloro che debbono fare ritirare direttamente la grande **Carta d'Italia in rilievo** e gli altri abbonati lontani, che aspettano il bellissimo quadro a domicilio, abbiano di grazia la cortesia di non mormorare e di non lagnarsi se la riceveranno con qualche ritardo. Non è tal Carta che si possa spedire alla lesta; ma richiede cura e attenzione perchè non si guasti.

Però tutti saranno serviti sicuramente non più tardi di una quindicina di giorni. E da parte nostra faremo sentire quanto meno si può il proverbio che i primi sono i meglio serviti.

Adunque un po' di pazienza; e poi mille auguri e sovratutto mille ringraziamenti a tutti.

L'Amministrazione.

I doni della *Gazzetta Piemontese* a chi si associa direttamente per un anno, pagando **L. 22**, sono:

1° **Gazzetta Letteraria**, il più antico e accreditato giornale settimanale letterario — conta tredici anni di vita — è di otto pagine a tre colonne — ha la collaborazione dei principali scrittori d'Italia. — *Separatamente costa L. 4.*

2° **Grande Carta geografica d'Italia in rilievo**, incorniciata in bellissimo quadro (privativa della Casa editrice L. Roux e Comp.). — *Separatamente costa L. 10.*

3° **Calendario mensile murale**, in dodici grandi fogli a grossi caratteri, stampa a due colori, con istruzioni pratiche e margine per annotazioni.

4° **Supplementi** e altre pubblicazioni straordinarie durante l'anno.

Chi vuole la **Carta d'Italia in rilievo** a domicilio aggiunga **una lira** per la spedizione.

Le associazioni si ricevono **in Torino** presso la *Libreria L. Roux e Comp.*, alla Galleria Subalpina in piazza Castello e in piazza Solferino — **in provincia** presso tutti gli *uffici postali*.

NB. — *Le associazioni dal 1° gennaio sono ancora aperte e ai nuovi associati si daranno ugualmente tutti i premi e i numeri arretrati. Ma per quanto riguarda la spedizione della Carta d'Italia in rilievo preghiamo leggere le avvertenze precedenti. Ciò in risposta a numerose domande fatteci ieri e oggi.*

## Lettera telegrafica da Roma

**Le parole del Re parafrasate dalla « Riforma » — Notizie d'Africa — Vacchelli al sotto-segretariato delle finanze — Lord Dufferin a Roma — Nuovi senatori — Magliani dal Re — Un nuovo prefetto — Bibliotecari — Un indirizzo dei medici all'on. Crispi — Un Consiglio comunale sciolto — Statistica degli impiegati.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9 pom. — La *Riforma*, commentando le parole dette ieri dal Re al ricevimento dei grandi funzionari di Stato e delle rappresentanze del Parlamento, dice che la politica italiana è essenzialmente pacifica. L'Italia nulla farà per turbare le amicizie. Essa desidera tanto più la pace in quanto che le sue intenzioni pacifiche sono presidiate da una forza che nessuno certo vorrà sfidare per capriccio.

La *Riforma* soggiunge che gli ultimi voti del Parlamento rinforzano l'Italia politicamente e militarmente.

— La stessa *Riforma*, commentando il telegramma della Stefani col quale ieri si annunciava che il conte Antonelli era in buone condizioni di salute e che era stato mandato ad incontrare d'onore da una scorta da re Menelik, soggiunge: « Si ha fondato motivo di credere che ras Micael, nuovo governatore del Goggiam, sia stato battuto dal ribelle Tecla Haimanot. Pare che Menelik, il quale ha riunito un esercito sul territorio dei Vollo-Galla, si trovi a Debra-Berau, dove attende l'Antonelli. »

— Secondo la *Tribuna* l'on. Vacchelli avrebbe accettato il sotto-segretariato di Stato per le finanze. Così le ultime difficoltà pel compimento del Ministero sarebbero superate.

L'on. Sonnino presterà domani giuramento quale sotto-segretario pel Tesoro.

— È arrivato da Napoli il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, lord Dufferin, ex-viceré delle Indie.

— Il *Fanfulla* ripete la voce che è imminente la nomina di nuovi senatori. Sarebbero compresi nella nuova infornata il comm. Inghilleri, il prefetto Codronchi e l'on. De Renzis.

— Oggi il Re ricevette l'ex-ministro Magliani in visita di congedo. Il colloquio fu piuttosto lungo.

— Il cav. Conti, quello che compiè l'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli, venne nominato prefetto di Cosenza.

— La Commissione per gli esami degli allievi bibliotecari ha dichiarato idonei le signorine Giulia Sacconi, Annita Castellano, ed i signori Ciani, Serafini, Calcagni e Pais.

— L'Associazione dei medici italiani mandò un indirizzo di congratulazione all'on. Crispi per l'approvazione del nuovo Codice sanitario ottenuta dal Parlamento.

— Con recente decreto il Consiglio comunale di Casalnuovo venne sciolto. A commissario regio venne nominato il cav. Oreste Bixio.

— Dalla statistica degli impiegati dello Stato risulta che essi ammontano ad 85,856, non compreso le guardie di finanza. In complesso questi impiegati percepiscono stipendi per 177,770,000 lire.

**Sulla riforma telegrafica.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 8 ant. — La *Nuova Antologia* nel fascicolo uscito oggi (3 gennaio) pubblica un importante articolo dell'onorevole Ferraris Maggiorino sulla riforma telegrafica. Lo scritto del Ferraris è una vera monografia nella quale sono compendiate e trattate tutte le principali questioni relative al servizio telegrafico in Italia. L'autore premette che, dopo la nuova legge per la riforma postale approvata dal Parlamento, è sentito più vivo che mai il bisogno di migliorare il servizio dei telegrafi, il quale tanta parte rappresenta della vita intellettuale ed economica del paese. Esso propugna quindi la necessità di accrescere il servizio dei telegrafi in modo da portarli almeno al doppio di quello che sono attualmente, la necessità di accelerare le trasmissioni migliorando il materiale secondo gli ultimi progressi tecnici, sia perfezionando i servizi; ed infine la necessità di ridurre la tariffa attuale.

Il Ferraris vuole che il numero degli uffici telegrafici si possa accrescere senza aggravi dello Stato, fondendo insieme i servizi postali con quelli del telegrafo, specialmente nei piccoli Comuni dove un identico personale può benissimo adempiere alla doppia funzione. Egli deplora che in Italia la burocrazia crei un numero di impiegati eccessivi, e vorrebbe si pigliasse esempio dall'Inghilterra, dove non di rado tocca vedere rincantucciato in un angolo di negozio di drogheria la macchina telegrafica e l'ufficio postale completo!

Parlando della semplificazione dei servizi, il Ferraris biasima vigorosamente il sistema della revisione politica, che si traduce, oltrechè in ritardo di trasmissione, in vera violazione di segreto telegrafico.

Egli propugna la riduzione della tariffa attuale, almeno sino a portarla ai limiti della tariffa francese (50 centesimi il primo telegramma di quindici parole e 5 centesimi ogni parola in più), o meglio ancora la tariffa austriaca e svizzera, cioè una tassa fissa di 25 centesimi ed una tassa proporzionale di 5 centesimi per parola, con un importo minimo di 50 centesimi per telegramma.

Inoltre l'autore propugna l'introduzione dei *telegrammi postali* a tariffa ridotta, i quali sarebbero un *quid medium* tra il dispaccio ordinario e la lettera postale; l'introduzione degli *avvisi telegrafici*, semplice formula di dispaccio telegrafico economico; il coordinamento del servizio telegrafico col telefonico e l'impianto dei servizi pneumatici pei servizi a domicilio nell'interno della città.

Il Ferraris dimostra la necessità di ridurre la tassa pei telegrammi indirizzati ai giornali, e chiude il suo dotto lavoro con una esposizione di considerazioni finanziarie per dimostrare come la riforma telegrafica si può ottenere in Italia senza aggravare il bilancio dello Stato.

**Notizie parlamentari — Nel Ministero.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 8,45 *ant.* — Oggi vi sarà Consiglio dei ministri. Secondo il *Capitan Fracassa*, vi si determineranno i lavori della nuova sessione parlamentare, i cui capisaldi sarebbero la riforma delle Opere pie e la riforma carceraria. La nuova sessione si aprirebbe subito. Secondo lo stesso giornale, niuna offerta sarebbe stata fatta all'onorevole Vacchelli pel sotto-segretariato delle finanze. Sarebbe pure insussistente la nomina di De Renzis nella diplomazia.

In seguito agli accordi fra Perazzi, ministro del tesoro, e Grimaldi, ministro delle finanze, le divisioni delle varie materie sarebbero così concertate: toccherebbero alle finanze le gabelle, le imposte dirette, il segretariato generale delle pensioni e del demanio, quanto riguarda il registro e bollo; toccherebbe al tesoro il debito pubblico, la ragioneria generale, la direzione del tesoro e del demanio, quanto riguarda l'amministrazione delle proprietà.

Ambo i Ministeri procederebbero d'accordo per la scelta degli alti funzionari.

— L'on. Miceli ebbe ieri lunghe conferenze con Miraglia e Monzilli. Pare che intenda riprendere gli studi per agevolare gli scambi commerciali. Il ministro d'agricoltura ha ricevuto pure le rappresentanze delle Banche.

— È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 17 novembre 1887 al 23 dicembre 1888, dai quali risulta che in questo spazio di tempo furono presentati 225 progetti, dei quali 207 dal Governo, 18 di iniziativa parlamentare. Ne furono approvati 140; ne sono rimasti 26 con la relazione pronta; per 12 fu nominato il relatore; 29 sono presso le Commissioni, 3 furono respinti, 9 ritirati.

La Camera approvò 37 ordini del giorno; svolgere 161 fra interpellanze e interrogazioni; le furono presentate 10 domande di autorizzazione a procedere contro deputati e 360 petizioni. La Camera tenne 210 sedute pubbliche; si riunì una volta in Comitato segreto e 53 volte negli Uffizi.

**La Russia e il Vaticano.**
**Dall'Australia — La nebbia a Londra.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *Times* ha da Vienna: « Il successo dei negoziati tra la Russia e il Vaticano è dovuto alla Francia, la cui diplomazia si adoperò attivamente per appoggiare il Gabinetto di Pietroburgo. Questo fatto prova che l'intimità tra la Francia e la Russia prese forme più concrete di cui dovrà occuparsi la triplice alleanza. I polacchi e l'Austria sono allarmatissimi delle condiscendenze del Vaticano nella questione vitale dell'adozione della lingua russa nella parte non liturgica del servizio divino nelle chiese cattoliche russe. I negoziati per tale questione si apriranno prossimamente. »

— Telegrafasi dall'Australia che i capi delle Isole Rurutua e Rimatara, facenti parte del gruppo Tabuia, chiesero il protettorato inglese.

— Tempo orribile. Da vari giorni Londra è in un costante inviluppo di nebbia gelata.

**Lo sciopero dei caricatori di carbone a Genova.**

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 4,10 *pom.* — I negozianti e caricatori di carbone, esacerbati dalla indifferenza delle autorità per lo sciopero provocato dalla insufficienza dei vagoni, si sono adunati privatamente e hanno deliberato di continuare nello sciopero. Dopo di che sottoscrissero mille lire individualmente per costituire il fondo per far fronte alle spese e alle indennità occorrenti. I sottoscrittori oltrepassano i venticinque. Sperasi che il Governo, dopo ciò, penserà a provvedere.

**Lo scià si prepara ad un nuovo viaggio in Europa.**

TEHERAN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Lo scià comincia a prendere disposizioni per il suo viaggio d'Europa in primavera.

**Il nuovo presidente d'Haiti.**

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Telegrafasi da Haiti: « Il generale Hyppolite, che fu eletto a presidente dagli abitanti del nord dell'isola, fu installato come presidente e capo haitiano. »

**Lord Dufferin e Gladstone.**

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Lord Dufferin è partito per Roma. — Gladstone restituì oggi la visita al sindaco. Il colloquio durò mezz'ora. La folla applaudì ripetutamente Gladstone.

**L'eclisse solare osservata in California.**

SAN FRANCISCO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Le osservazioni dell'eclisse solare sono per la maggior parte coronate da successo. In parecchi punti la temperatura si abbassò di alcuni gradi durante l'eclisse totale.

**Le parole di Re Umberto.**

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 9,41 *ant.* — Le espressioni pacifiche pronunciate dal Re d'Italia nel ricevimenti di capodanno hanno qui prodotto una impressione eccellente, poichè si considera essere l'Italia, colla sua potenza navale e militare, elemento importante di pace nella triplice alleanza. Del resto l'intonazione è stata pacifica in tutti i ricevimenti. Telegrafano da Berlino allo *Standard*: « I Sovrani della triplice alleanza si scambiarono pel capodanno felicitazioni cordialissime. L'imperatore di Austria espresse la sua intera fiducia che la pace si manterrà nel 1889. »

**Consoli di Francia in moto.**

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Collongue, console a Cadice, fu nominato a Firenze; Laigue, già console a Firenze, fu nominato a Cadice.

**Partenze per Massaua.**
**Gladstone in visita dall'on. Amore.**

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 7,50 *pom.* — Oggi, alle ore 6, è partito per Massaua il piroscafo *Polcevera* della Navigazione Generale Italiana. Esso recava a bordo pochi ufficiali e tre drappelli di truppa, moltissimi fucili e grande quantità di munizioni. Venne imbarcato eziandio il monumento ai caduti di Dogali, che sarà eretto pel giorno del secondo anniversario.

— Gladstone ha restituita oggi la visita al sindaco Amore in Municipio. Egli si trattenne a lungo a parlare del commercio e dello sviluppo di Napoli.

Poscia ricordò come aveva trovato Napoli nel 1850, quando scrisse le famose lettere a lord Aberdeen.

## Le dichiarazioni di Gladstone

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 9,44 *ant.* — Un telegramma di Gladstone alla *Pall Mall Gazette* nega il senso delle dichiarazioni attribuite al venerando capo dei liberali dei clericali. I liberali ne sono soddisfatti.

A proposito di queste dichiarazioni viene opportuno il riferire qui un passo di un colloquio avuto dal prof. Carlo Paladini, redattore della *Riforma*, coll'illustre uomo di Stato inglese:

« Stewart Rendel, un uomo basso, simpatico, gentilissimo, di una correttezza tutta inglese, mi presentò a Guglielmo Gladstone, indi si ritirò. Gladstone stava scrivendo sur un largo foglio di carta che aveva quasi riempito di un carattere nitido, chiaro, rotondetto; due grossi volumi gli stavano dinanzi, aperti, sulla scrivania. Il suo studio è una stanzettina, piccola, rettangolare, elegantissima, ammobiliata con semplicità, ma con una squisitezza di gusto, davvero incantevole: l'unica finestra a mo' di balcone, dà sul celebre loggiato sul quale Garibaldi amava rimanere lungamente, guardando il mare.

« Non appena mi scorse, Gladstone si alzò, nè volle sedere fino a che io non accettai la sedia che egli mi offrì. Lì sul subito, seppi appena balbettare qualche parola di scusa; ero confuso e mi vergognavo arrossendo della mia audacia. Egli se ne accorse e m'incoraggiò amabilmente, sorridendo e rompendo, come suol dirsi, il ghiaccio con queste parole:

« — Sono così lieto e tanto contento del mio soggiorno in Italia. Napoli m'incanta; cinquant'anni di vita parlamentare mi hanno estenuato, ed eccomi qui, per vedere un po' di rimettermi in forze. Non sono venuto nel vostro *bel paese* con l'intenzione di far della propaganda (*to preach*, egli disse), bensì per riposarmi; coscienziosamente, ho dei doveri verso il mio paese e non posso nè debbo trascurare la mia salute.

« E, così dicendo, portò ambo le mani alla gola, come per dirmi che egli andava cercando di riacquistare la voce.

« Ed è vero che ha la voce un po' rauca, ma a vederlo sembra tutt'altro che un uomo il quale, fisicamente parlando, abbia bisogno di riposo. Dritto, alto, bianco bianco, ma non pallido, con un lieve giro di barba candida che gli incornicia la bella e schietta faccia manzoniana, col colletto tradizionale, tutto vestito di chiaro, lo avrei giurato che quell'uomo non poteva portare sulle spalle il grave fardello di 79 anni!

« Guardandolo bene fisso, fisso, io trovavo naturalissimo ch'egli maneggiasse ancora l'accetta e atterrasse, tagliandoli di netto, gli alberi del suo parco!

« Pensavo a tutto questo, restando zitto. Gladstone mi guardò, e in quello sguardo mi parve di leggere: Su via, facciamo un po' di conversazione. Ed io mi feci coraggio dicendogli:

« — La vostra propaganda a favore del *home rule* e la riforma agraria in Irlanda suscita inquietudini e timori fra le file dei liberali italiani, dei più caldi fra i vostri ammiratori. Essi temono che un'Irlanda padrona di sè ed arbitra del suo indirizzo politico si ridurrebbe niente più e niente meno che ad uno strumento nelle mani del Papa o di qualche nemico dell'Inghilterra.

« Ecco perchè non seguono con entusiasmo la propaganda politico-sociale alla quale avete consacrato tanta forza d'intelligenza e tanta espansione di cuore.

« Gladstone, che mi aveva ascoltato con molta benevolenza, accostandosi ancora più a me per udirmi meglio, mi disse:

« — Io non partecipo ai vostri timori. Gli irlandesi sono prima di tutto patrioti, poi cattolici: io non nego che in loro il sentimento del cattolicismo sia molto profondo, molto sentito; ma ciò non ha a che far nulla con la politica. Giudichiamo l'Irlanda politicamente da questo punto di vista: Chi ha scelto per suoi *leaders*, chi ha messo a capo del gran movimento della sua rivendicazione politico-sociale? Dei cattolici? No. Dei protestanti? Sì, sì! — esclamò infiammandosi sempre più.

« E lì mi fece una lista di nomi cominciando da Parnell, baronetto e protestante. Io lo ascoltava ed egli seguitava a discorrere fluentemente, con parola magistrale, con un criterio limpido, sintetico.

« — Guardate un po', — così continuava l'unico *leader cattolico*; — tra i grandi a cui stette a cuore la povera Irlanda e che votarono alla sua causa, fu O'Connell. Ma pensate bene che egli divenne tale, non per virtù del suo cattolicismo, ma in forza della sua grande capacità, del suo ingegno e del suo cuore!... Fatta eccezione dell'uomo che strappò a Giorgio IV il *bill* d'emancipazione per i cattolici, tutti gli altri furono e sono protestanti. C'è un altro lato — egli mi disse dopo un minuto di pausa, trionfalmente, con accento di commozione profonda, con inflessioni di voce da inspirato. E accennò al regno della regina Maria, quando in Inghilterra infierivano tremendamente le persecuzioni contro i protestanti, quando Rogers prebendario di S. Paolo, il vescovo Hooper, il pastore Taylor venivano condannati al rogo per non voler riconoscere la transustanziazione, quando, in tre anni, più di trecento persone furono bruciate vive.

« In Irlanda dove vi era poca corruzione e quindi minor bisogno di riforma, dove i protestanti erano un manipolo (Gladstone usò la parola inglese *handful*), non si sapeva neppure che cosa mai significasse persecuzione; nè al popolo irlandese può rimproverarsi un solo, il più semplice, atto d'intolleranza. E da noi — soggiungeva Gladstone — s'imprigionava Cranmer, il Lutero dell'Inghilterra. Ma c'è di più. I protestanti inglesi andavano a cercare rifugio e protezione fra i cattolici dell'Isola Verde. Il gran guaio è questo: non si conosce la storia d'Irlanda, la quale occupa un punto tanto oscuro in quella d'Europa; e neppure gli uomini politici inglesi sanno un etto della storia irlandese; neppure loro, ve l'assicuro. Perchè, vedete, nella storia irlandese, appunto per essere stata sempre, l'Irlanda, considerata e giudicata come una provincia dell'Inghilterra, non essendo *stock-work*, come dicono i tedeschi, nessuno se ne occupa.

« Già che eravamo in discorso, io mi feci sempre più ardito, e gli dissi:

« — Ma i vostri amici italiani desidererebbero che voi pel troppo amore all'Irlanda e per quella benevolenza che dovete nutrire per la religione dell'isola al cui benessere avete consacrato, gagliardamente, tutta l'anima vostra, i vostri amici italiani desidererebbero che voi non dimenticaste, come ci farebbe supporre una vostra ultima lettera, le antiche opinioni da voi manifestate, più volte, con la parola e con gli scritti, circa la questione romana e sul Papa.

« Gladstone seriamente mi rispose:

« — È un vano timore: alle mie opinioni, oramai conosciute e sul Papa e circa la questione romana, non ho nulla da aggiungere; credo che il potere temporale sia incompatibile con l'unità e la libertà d'Italia, ma mi sta a cuore la persona del Papa, ch'io mi lusingo veder circondata da tutto il rispetto, il prestigio e le garanzie della sua autorità.

« — Dio volesse! — esclamai; — ma che cosa si dovrebbe fare di più? Ricordatevi che gli uomini i quali sono oggi al Governo hanno combattuto la legge delle guarentigie, eppure nessuno più di loro sa farla rispettare!

« Indi soggiunsi:

« — Qualche giornale ha detto che voi avete intenzione di recarvi a far visita a Leone XIII; è vera la notizia?

« Gladstone mi rispose che, forse, egli, passando per Roma, come ne ha l'intenzione, per semplice atto di cortesia, per un dovere di garbatezza, si recherà al Vaticano; senza nessun altro scopo; ed anzi aggiunse:

« — No davvero, io non vado dal Papa perchè egli impari qualche cosa da me, o si sottometta al mio giudizio; egli può attingere informazioni e consigli da ben altra fonte.

« E detto in una risata che gli veniva proprio dal cuore. Accennando all'ultima enciclica del Papa contro l'agitazione agraria in Irlanda, disse che Leone XIII aveva agito piuttosto ingannevolmente, si era lasciato ingannare e se ne mostrò dispiacente. Del resto, ed io non glie lo nascosi, qualunque possa essere la sua idea, a me pare che Gladstone recandosi dal Papa menomi la sua personalità innanzi alla storia! »

**La nuova Costituzione serba.**

SEMLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Scupcina approvò con 494 voti contro 73, senza modificazione alcuna, la nuova Costituzione. Due deputati si astennero dal votare. Diciassette erano assenti. Domani si chiuderà la Scupcina.

Il progetto di nuova Costituzione cui stanno attualmente accudendo il Governo ed il Parlamento di Serbia, sotto l'apparenza di riforme liberali, è in realtà inteso a rafforzare la posizione di re Milano ed a prevenire che, nel caso molto probabile in cui egli si vegga costretto ad abdicare, il Governo cada fra le mani della ex-regina Natalia o dei suoi fautori.

Pertanto l'art. 60 del progetto stabilisce quanto segue: « Se l'erede del trono non è maggiore d'età alla morte del re, l'autorità regale verrebbe esercitata fino alla sua maggiorità da una reggenza reale composta di tre membri. »

E l'art. 61: « L'assemblea nazionale nomina i reggenti scegliendoli fra sei persone che il defunto re avrà designato nel suo testamento come candidati alla reggenza. Questo testamento dovrà essere scritto e firmato dal re; non sarà controfirmato dai ministri. Si firmeranno, nelle pagine di rovescio, tutti i membri del Consiglio dei ministri quali testimoni. »

## Un campo trincerato in Liguria.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 9,5 *ant.* — Il *Figaro*, che pubblica da qualche tempo articoli non molto autorevoli sulle fortificazioni francesi ed italiane, reca oggi una notizia che afferma proveniente da fonte autorevole, quantunque possa venire smentita da personaggi interessati a nascondere la verità. Scrive il giornale parigino che il Governo tedesco avrebbe sollecitata l'Italia a costruire un campo trincerato sulla frontiera francese, tra Genova e Ventimiglia.

Il Ministero italiano degli affari esteri si sarebbe mostrato poco proclive a seguire tale consiglio, dicendo che il far ciò equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra contro la Francia. Crispi vorrebbe resistere, ma non è sostenuto dal Re.

Il telegramma del *Figaro* non è molto chiaro; sembra che il giornale parigino dimentichi che Crispi è precisamente ministro degli affari esteri; tutto ciò scema d'assai il valore della notizia data dal foglio *boulevardier*, il quale termina il suo articolo sollecitando la Francia a raddoppiare d'oculatezza e di prudenza.

**Le inondazioni in Provenza.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 9,5 *ant.* — Le ultime notizie giunte dai paesi inondati sono migliori. Quasi tutti i fiumi, compreso il Rodano, accennano a decrescere. Peraltro, la città di Avignone è, in parte, devastata dalla piena; tutto il quartiere di Courtine e buona parte di Champfleury sono coperti dalle acque; queste sono [illegible] metro nei viali di Loulle.

Il Cimitero di Nimes è inondato per [illegible] di 200 metri; una muraglia è demolita; parecchie tombe sono rovesciate.

La frana accaduta sulla ferrovia Mediterranea, presso Agay, misura 600 metri; è all'ingresso del *tunnel* di Saone, dal lato di Cannes. La ferrovia sarà presto sgombra ed il servizio ristabilito. Non si ha da deplorare alcun incidente alle persone.

**Doppia impiccagione a Londra.**

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 11,05 *pom.* — Oggi alle 8,30 ant. vennero impiccati due giovinotti dai 18 ai 19 anni, per nome Gower e Dobell. Il capo della fabbrica in cui essi lavoravano li aveva ripetutamente puniti per la loro indisciplinatezza; essi allora trassero a sorte quello fra loro due che doveva uccidere il loro superiore; la sorte designò Dobell, che eseguì il mandato.

Alcuni mesi dipoi confessarono il loro delitto al *capitano* dell'Esercito della Salute, di cui erano entrati a far parte; il capitano li denunciò alla giustizia. I due condannati morirono con grande fermezza, alla presenza di molti giornalisti recatisi, per tale circostanza, alle carcere di Maidstone, ove era stato eretto il patibolo.

**L'apertura del Parlamento portoghese.**

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il re ha aperto il Parlamento. Il discorso della Corona constata l'accoglienza simpatica fatta al re e alla regina nel loro viaggio all'estero. Ricorda le misure prese riguardo al possesso delle colonie in Africa ed al blocco di parte della costa di Mozambico. Annunzia tra gli altri progetti la riforma della legge elettorale per la Camera dei deputati, l'aumento della marina militare e le misure tendenti allo sviluppo dell'agricoltura coll'aprire mercati ai suoi prodotti.

**Nuovi senatori in Austria.**

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — L'imperatore nominò dodici nuovi membri della Camera dei Signori, rappresentanti tutte le sfere della vita pubblica, fra cui Riccardo Clammartinitz, Arturo Potoki e il ministro Frankenstein.

**Crisi ministeriale nel Brunswich.**

BRUNSWICH (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il *Tageblatt* annunzia che il reggente ricusò di accettare la dimissione del ministro di Stato Goerz.

## Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 7,35 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale* N. 1 del Ministero di grazia e giustizia pubblicatosi oggi reca, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Valentini, presidente di sezione presso la Corte di appello di Cagliari, è trasferto in detta sua qualità a Napoli — Guiscardi, consigliere d'appello a Venezia in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa — Prato, sostituto procuratore generale a Casale in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Gerula, giudice di Tribunale a Mondovì in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa — Galli, pretore a Santhià, è trasferto in detta sua qualità a Roccavione — Pierazzuoli, pretore a Crodo (Novara), è trasferto alla Pretura di Santhià — Ronchi, pretore a Viù, è trasferto a Montecchio — Tosi, pretore a Bannio, è trasferto a Pieve del Cairo — Grossi, pretore a Pancalieri in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Maleo (Milano) — Ricci, pretore a Vezzano Ligure in aspettativa, è richiamato in servizio ad Orbetello — Grillo, Prigione e Chiarini, aventi i requisiti di legge, sono nominati pretori e destinati rispettivamente il primo a Bobbio, il secondo a Viù ed il terzo a Dronero — Destefanis e Quaglia, essi pure coi requisiti di legge, vennero nominati vice-cancellieri il primo a Breno ed a Varese il secondo.

## Lord Dufferin.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno Unito ha pubblicato solamente ieri l'altro la nomina di lord Dufferin ad ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Federico conte di Dufferin e barone di Clandebaye, è nato a Firenze nel 1826 da famiglia irlandese.

Suo padre era allora capitano di vascello nella marina britannica, e passava i primi tempi della vita coniugale in Italia colla sposa Celina, bisnipote del celeberrimo commediografo Riccardo Brinsley Sheridan, e poetessa essa pure.

Il giovane Federico fu iscritto giovanissimo nei registri del collegio di Eton e compiuti gli studi all'Università di Oxford, venne nominato, in età di 23 anni, ciambellano della regina Vittoria nel 1849. La carriera parlamentare gli si apriva nel 1850, quando, col titolo di barone di Clandebaye, dove assidersi fra i Pari liberali della Camera dei lordi d'Inghilterra; nel 1855 accompagnò a Vienna in missione special lord John Russell.

D'allora in poi la vita di lord Dufferin è stata notevole per indefessa operosità e per ben meritati allori. Nel 1860 fu inviato da lord Palmerston in Siria per assumere informazioni sulle stragi dei cristiani allora avvenute in quella provincia. Nel 1864 egli fu nominato sotto-segretario di Stato al Ministero delle Indie; nel 1866 e 1867 coprì la stessa carica al Ministero della guerra.

Il Gladstone lo chiamò nel Gabinetto da lui formato nel 1868, e lo fece cancelliere del ducato di Lancastro. All'ufficio di viceré del Canadà, lord Dufferin fu chiamato nel 1872, e vi rinunziò nel 1878. Lord Salisbury inviò il diplomatico liberale nel 1879 a Pietroburgo e nel 1881 a Costantinopoli, ed entrambe le volte in qualità di ambasciatore.

Sopraggiunti i torbidi in Egitto nel 1882, lord Dufferin tentò di riordinare la costituzione e l'amministrazione di questo paese, e fu l'unica missione in cui egli non riuscisse. Dal 1884 in poi lord Dufferin era viceré delle Indie, che lascia prospere e pacifiche.

Questi è l'uomo dai « whigs » e « tories » reputato degno ugualmente della più alta fiducia, e che viene ora rappresentante della regina Vittoria in Italia.

## Il generale G. Vassalli.

Ieri mattina alle ore 3 circa, dopo lunga malattia, cessava di vivere nella città nostra il comm. Giovanni Giuseppe Vassalli, maggior-generale nella riserva. Era nato il 4 novembre 1828. A vent'anni egli usciva ufficiale d'artiglieria dalla nostra Accademia. Fece tutta la campagna di Crimea, dal 1854 al 1856. A San Martino, nel 1859, comandando una batteria, fu decorato della Croce di Savoia, e l'anno seguente, all'assedio di Gaeta, fu promosso ufficiale nello stesso nobilissimo ordine; nel 1861, a Messina, fu ancora insignito della medaglia al valor militare. Come in guerra, così in pace, in tutti i servizi a cui fu chiamato, al reggimento, negli uffici, nell'insegnamento, ai Tribunali militari mostrò insigni doti di mente e di cuore. Da alcuni anni erasi ritirato, col grado di maggior-generale, nella sua Torino, dove era conosciutissimo. L'affabilità e cortesia dei modi, il carattere integro ed aperto, confermandogli la reputazione guadagnata nella sua brillante carriera, avevano ancora grandemente accresciuto il numero delle persone a lui devote ed affezionate. Chiunque ebbe ad avvicinarlo anche una sol volta, gli fu e lo ebbe amico; onde grande è il cordoglio per la sua dipartita. Alle sorelle, al fratello cav. Giulio, distintissimo comandante dell'11° bersaglieri, al nipote cav. Ermanno Ferrero, che pietosamente lo assistettero nella sua lunga agonia, inviamo commossi le più sincere nostre condoglianze.

## BORSA UFFICIALE.
### 3 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 96 22 1/2.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 4 1/2 | 100 95 101 05 | — — — — |
| » | | 100 90 101 — | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 100 65 100 75 | — — — — |
| Londra | + 5 | — — — — — 25 26 — 25 29 — | |
| Id. lungo | | — — — — — 25 30 — 25 33 — | |
| Germania | + 4 1/2 | — — — — breve 124 — 124 1/2 | |
| | | lungo 124 — 124 1/2 | |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — (A. Gollerti) — 3 gennaio. — Decisamente i mercati esteri si sono messi sulla buona via e da due o tre giorni pare che essi vadano a gara a chi meglio dimostra buone disposizioni.

Purchè però non si corra troppo, chè l'antico adagio dei voli troppo alti ecc., è par sempre moderno. Meglio vale dunque un andamento lento e regolare che sbalzi troppo forti, a cui tien sempre dietro un'immancabile reazione.

*Ore 12.* — Fermezza decrescente.
Rendita cont. 96 25 96 15.
Rendita fine mese 96 25 96 30.

***Prezzi dei valori per fine mese.***

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 910 912 905 | B. Indust. | 195 — nom. — |
| Torino | 720 725 718 | ex 5. | |
| Sub.-Mil. | 222 50 228 — | Ferr. Mer. | 776 — 777 — |
| B. Sconto | 326 — 324 — | F. Medit. v. | 611 — 612 — |
| Tiberino | 370 — 368 — | Sicule v. | 600 — nom. — |
| C. Torin. | 334 — nom. — | Venete | 170 — nom. — |
| ex 6 25. | | Esquilino | 112 — 110 50 |
| | | Fondiario | 189 — 191 — |

Cassa sovvenzioni Milano 306 — 304 —

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 *gennaio (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Farine* 12 marche | — pel corrente | Fr. 60 25 |
| » » | — per febbraio | » 60 75 |
| » » | — a marzo-aprile | » 61 — |
| » » | — a 4 mesi da marzo | » 61 25 |

Mercato calmo.

ANVERSA, 2 *gennaio (sera).*

*Frumento* — Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| *Petrolio raffinato* | — (disponibile) | Fr. 19 30 |
| » » | — a 4 mesi ultimi | » 18 25 |

Mercato fermo, prezzi in ribasso.

PARIGI, 2 *gennaio (sera).*

| | |
|---|---|
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. 38 50 |
| » *raffinato* | » 106 — |
| *Zuccaro bianco* N. 3 disp. e febbraio | » 39 75 |
| » » a 4 mesi da maggio | » 40 30 |

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 2 *gennaio (sera).*

*Cotoni* — Mercato sostenuto.

| | |
|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. 6,000 |
| di cui per la speculazione | » » 1,000 |
| Importazioni | » » 35,000 |
| Americani a consegnare | |
| pel corrente | » » 5 21/64 |
| luglio-agosto | » » 5 31/64 |

Mercato calmo.

HAVRE, 2 *gennaio (sera).*

*Cotoni* — Vendite nella giornata balle N. 900
Mercato fermo.
*Caffè* — Vendite nella giornata sacchi N. 2200
Mercato fermo.

BREMA, 2 *gennaio (sera).*

*Petrolio* — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 45

MAGDEBURGO, 2 *gennaio (sera).*

*Zuccaro di barbabietola* — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 13 95

MARSIGLIA, 2 *gennaio (sera).*

| | |
|---|---|
| *Frumento* — Importazione | Quintali 4,176 |
| » — Vendite | » 3,500 |

Mercato calmo.

## Mercato delle Sete di Lione.

**LIONE**, 2, *ore 11,50 ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.
Si quotarono:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie cevenni | | 10/12 | 1ª qualità | F. 58 |
| » | » | 12/14 | 2ª » | » 53 |
| » | piemontesi | 12/14 | 1ª » | » 51 |
| » | » | 10/12 | 2ª » | » 49 |
| » | italiane | 9/11 | qual. class. | » 54 |
| » | » | 10/12 | 1ª qualità | » 54 |
| » | » | 9/11 | 2ª » | » 50 |
| Trame italiane | | 20/24 | 1ª » | » 56 |
| Organzini francesi | | 24/26 | qual. class. | » 70 |
| » | » | 20/24 | 2ª qualità | » 58 |
| » | piemontesi | 20/30 | 1ª » | » 60 |
| » | ital. lav. francese | 16/18 | 2ª » | » 61 |

Solite condizioni di piazza e dazio d'entrata a dedursi per la provenienza italiana (L. 1 al kg. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

# LE DELUSIONI
DI UN
# GIOVANE ROMANTICO

**Romanzo di ETTORE MALOT**

PARTE PRIMA.

— Osereble venire con me fino al pozzo? Chissà che non vediamo il suo fantasma.

Si presero per mano e come due pazzarelli, come due bambini paurosi che s'esaltano dal chiasso che fanno, corsero fino in fondo al viale e, tutti ansanti, si fermarono presso al pozzo.

Rimasero un momento immobili respirando a stento, tenendosi per mano, senza parlare; il riso scomparve dalle loro labbra, ebbero vergogna di ciò che avevano fatto, e scambiando i loro pensieri senza scambiare una parola, ritornarono verso casa non più correndo, ma camminando tuttavia in fretta, gravi entrambi, come se fra essi qualche cosa di serio fosse avvenuto.

Due giorni dopo Giacomo ricevette una lettera da uno dei suoi amici dell'Havre che gli ricordava che era aspettato e che ogni giorno andava a veder giungere il battello di Caen.

Giacomo mostrò quella lettera ad Emilio; questi la lesse, la voltò e la rivoltò più volte fra le mani e disse a bassa voce come se avesse parlato fra sè:

— È giusto; era troppo bello; non poteva durare.

— Che hai? — gli domandò Giacomo.

— Ho che sono un asino, — gridò Foulogne, — che lo sarò sempre e che sempre la vita mi darà le delusioni che merito.

E senza lasciar a Giacomo il tempo di dire una parola, continuò:

— Crederesti, mio buon amico, che ho avuto la stupidità di credere che questa buona vita non dovesse finire e che avremmo potuto star sempre insieme? Sono talmente affamato d'affetto e d'amicizia, ho sempre incontrato così poche simpatie, son sempre stato tanto disgraziato che mi sono attaccato a te come se mi fossi stato amico da vent'anni. Ho bisogno di te come se fossi mio padre, mio direttore; tu mi fai ridere quando sono triste, mi rialzi quando sono abbattuto; tu vedi chiaro nell'avvenire, sei buono senza enfasi, sei fiero senza malignità, mi parli come un amico e mi pare che m'abbracceresti come un fratello. Comprendo che i tuoi amici ti desiderino, comprendo che sei obbligato a lasciarci e penso quanto ti festeggieranno, quanto ti accarezzeranno. E tu, Giacomo, tu, tanto savio eppur tanto ingenuo ed entusiasta, tu ti esalterai, ti divertirai e ci dimenticherai. Noi rimarremo qui, noi, poveri diseredati che non possiamo viaggiare, che non abbiamo alcuna distrazione, ed il ricordo di te rimarrà nella nostra vita. Quante volte parleremo del collegiale di Rouen, di quel nostro amico buono e gaio che aveva le mani tanto piene di promesse che poi non ha mantenute! Non ti faccio rimproveri, sai; va dove il tuo buon vento ti porta, lascia soli coloro che sono soli, e tristi coloro che sono tristi: tu sei più fanciullo e artista che filosofo; bisogna che tu pensi liberamente, che la tua allegria abbia testimoni, che tu seduca, che tu risplenda.

Giacomo aveva le lagrime agli occhi.

— Mio buon Foulogne, — egli disse, — il dolore ti rende ingiusto; domandami ciò che vorrai per prova della mia amicizia, salvo la rinunzia a quel viaggio, che è impossibile, e vedrai se te lo accordo.

— È appunto, Giacomo, non vorrei domandarti altro che la rinunzia a quel viaggio. Ne sono ragionevole e non ti domando che di ritardare la tua partenza. Domani è domenica; pranzeremo con mia sorella, poi andremo a passeggiare con lei ai prati Louvigny e, fino all'ultimo momento, avremo così goduta la nostra amicizia. Parti soltanto lunedì.

L'indomani, verso le cinque, mentre Foulogne, per prepararsi all'ultima agape, prendeva un bagno, Carolina continuava con Giacomo il colloquio che suo fratello aveva lasciato interrotto la sera innanzi.

— Voglio ringraziarla per Emilio e per me; ella è stata un vero raggio di sole nella nostra vita; durante quindici giorni è stata la nostra letizia, la nostra consolazione, la nostra speranza. Non cerco di trattenerla, io; so che non abbiamo nulla di ciò che si rimpiange. Mi dia la sua mano, mio buon signor Giacomo, e mille volte grazie.

Parlava a quel modo camminando lentamente sotto ai grandi alberi del corso, dirigendosi verso la città.

Giacomo era silenzioso; sbuffi d'amore e d'orgoglio dal cuore gli salivano alla testa.

Una bella fanciulla dalla voce vibrante, dallo sguardo simpatico, gli parlava un linguaggio amoroso; gli diceva che era entrata per qualche cosa, per molto, forse, nella sua vita. Che lo amasse? Possibile! Si guardò d'attorno: il sole indorava i prati di Louvigny; un'aria tiepida circolava fra le foglie dei grandi olmi; il fiume, fra le rive verdi, correva indolente e scintillante, ed ai loro fianchi uomini e donne passavano vestiti in gala, coi volti allegri, da festa.

Ebbe un lampo di trionfo, e pensò che, dopo tutto ciò che aveva sofferto, quella soddisfazione, quella gioia gli erano dovute; ma, un momento dopo, un pensiero ben diverso gli entrò come un pugnale, nel cuore: «Posso perderla!» Poi si considerò alquanto, e allora fu scosso da un brivido d'umiltà. Si vide goffo, imbarazzato, mal vestito, e vide lei più elegante, più giovine, più bella di ciò che era in realtà. E come quel celebre anatomista che non osava chinarsi per raccogliere uno spillo, egli non osava più parlare, nè muoversi per paura di mostrarsi ridicolo. Un'idea fissa che s'impossessò di lui in quel momento lo fece orribilmente soffrire. Era la domenica sera; egli doveva partire l'indomani, il lunedì, ed ella sarebbe rimasta a Caen, circondata dagli amici del fratello, da essi ammirata, adulata. Chissà quanti l'avrebbero desiderata, chissà se qualcuno a cui ella poteva forse corrispondere non l'avrebbe amata. Un'idea vaga si svegliò in lui; ebbe un miraggio, una visione; i prati risplendenti, il viale ombroso, i passeggeri che andavano e venivano, egli non vide più nulla, nè alcuno; al di là di tutto ciò indovinò la grandiosa capitale, vide Parigi, i suoi piaceri, i suoi incantesimi e ci si vide lui, con lei e col fratello di lei.

— Credo troppo a un addio per parte mia, — egli disse; — quando si sono scambiate simili parole si forma un legame difficile a spezzare. Noi ci separiamo per un po' di tempo; ma non ci abbandoniamo per sempre.

Carolina lo interrogò collo sguardo.

— Certamente — egli proseguì. — Io parto domani per l'Havre, donde partirò per Parigi. Arriverò pel primo nella grande città, e là farò a lei e ad Emilio il loro posto; appianerò loro la strada. Non possono accettare per sempre questa vita di provincia colle sue meschinerie, colle sue miserie, colle sue maldicenze. Ella ed Emilio, senza averne forse coscienza, sono artisti. Finchè non saranno venuti a riscaldarsi a quel focolare di luce saranno incompleti.

— Oh! taccia, — esclamò Carolina; — perchè parlare di ciò che non si può realizzare? No, no, non mi mostri Parigi.

— O che vi bisticciate? — domandò dietro a loro la voce formidabile di Emilio; — di che diamine parlate?

— Il nostro amico Giacomo è pazzo — rispose Carolina. — Figurati che egli pensa a farci andare a Parigi.

— Non è mica tanto pazzo se non ha che quella buona idea. Spero bene che ci andremo, mio buon Giacomo, e che vivremo come qui, tutti tre insieme, fraternamente.

### VII. — La sosta prima del deserto.

Arrivando a Rouen, Giacomo trovò una lunga lettera d'Emilio, una lettera triste.

Giacomo era stato informato da loro dei loro affari; ma la dimostrazione della loro miseria venendogli su quella fredda carta, in otto pagine di scrittura minuta e serrata, gli fece tanto più male inquantochè coincideva colle sue prove e colle sue difficoltà personali. In quella lettera egli trovò pure una piccola medaglia d'argento. In un *post-scriptum* Carolina lo pregava di accettare quella medaglia come un ricordo ed un pegno del loro futuro incontro.

Soltanto a Parigi Giacomo potè rispondere a quella lettera.

«Rientro da una lunga passeggiata alle Tuileries
«ed al Luxembourg per scriverti e trattenermi teco
«finalmente per qualche minuto.»

V'era in quelle parole una specie di crudeltà di cui Giacomo certamente non si rendeva conto. Perchè dire così nettamente a quei poveri diavoli trattenuti in una città di provincia senza nessuna speranza di poterne uscire: «Sono a Parigi, io, e mi ci diverto, e perchè non ne dubitiate, se non vi basta il timbre postale troverete in tutta la mia lettera particolari autentici e prove irrecusabili»?

Giacomo riempì otto pagine raccontando prima le sue impressioni, poi dando qualche ragguaglio sulla sua posizione; poi, finalmente, giunse a toccare la corda del sentimento, e lo fece con una effusione che non escludeva la finezza. Dopo aver lungamente assicurato che non aveva dimenticato nessuno e che soltanto dalle circostanze era stato obbligato a ritardar tanto a scrivere, continuò:

*(Continua)*

---

**Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.**

---

**Per sole 12 lire**

Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 18**, e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 600, modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 109

G.ppe EKBER
*vis-à-vis Hôtel d'Europa*, **Torino.**

**Occasione propizia**

Da **vendere** presso l'Impresa costruttrice d'opere di risanamento di via Venti Settembre, Torino: Porte interne, porte balconi, d'entrata, portoni carrai, parapetti di bottega, chiassili, inferriate, ringhiere di balconi e scale, quadrettoni vecchi ed altri materiali provenienti dalle demolizioni. C 121

**Calcinaccio gratis.**

**Casa commerciale**

cerca **accomandante** con capitale di L. 30,000, per un attivo ramo di commercio con estesa clientela. Impiegherebbesi anche personale.

Scrivere al N. 23 c 12, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

**Urge** diversi impiegati. Stipendi da L. 70 a 350 al mese. Rivolgersi *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 185

**Cercasi subito** un locale per uso studio di rappresentanze, nel centro o vicino alla stazione. — Scrivere al N. 16 c 120, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

**Si cerca pel presente**

un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3370 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

**Da rimettere**

Elegante **alloggio** di **6** camere, soppalco ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantina, ecc., **via Alfieri, N. 26, piano 2°.** Visibile dalle ore 2 alle 4.

**Lavoro** in legno dilettevole e profittevole, adatto a persone disoccupate di ogni età e condizione. — Via Passalacqua, N. 4, dalla portinaia. C 139

**Coniugi Didero**

**Legna forte da ardere** a buon prezzo. - Via dei Fiori, 24. 42

**Nastri — Veli novità.**

**Pizzi — Tulli — Foulards — Guanti — Biancheria per signora**, ecc.

**A. BORGO** via S. Teresa N. 11. C 4681

**Mq. 230** palchetti massicci a disegno, d'occasione, da vendere. — **I. SALVADORI e Comp.**, via Massena, N. 40, **Torino.** 41

**18,000 francobolli**

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzerie, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

**PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS**

È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne riceve forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.

Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.** 111

Nelle **donne e ragazze** dà forza, regola perfettamente il **sangue** e lo fa ricco di corpi rossi.

La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4**, per posta L. **4 50.** È perciò economica. — **Esigasi l'istruzione firmata:**

**Farmacie:** Dr Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Operti, *Vercelli;* Lenti, *Genova;* Medri, *Bologna;* Polli al Carrobio, via Stampa, *Milano;* Ricci, Scellingo, *Roma;* Scarpitti, *Napoli;* Pharm.ie Sasia, *Marseille.* Da tutti i grossisti del Regno

**REUMI ED ARTRITIDI** guariscono col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, delle carte senapate, Tapsia, balsamo Opodeldok e di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nelle stesse farmacie. L. 1 la bottiglia, per posta L. 1 60.

# Haasenstein e Vogler

**Ufficio internazionale di Pubblicità**

**fondato nel 1855.**

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese**, **Gazzetta del Popolo della Domenica**, ***Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro*** di Torino, del ***Secolo*** di Milano, della ***Capitale*** di Roma, e di altri grandi periodici.

**TORINO**, Via Santa Teresa, 13, piano primo.
**MILANO**, corso Vittorio Emanuele, 18
**GENOVA**, via Roma, 10.

**Succursali** in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemmonizza — Cologna — Dresda — Erforte — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

**RAPPRESENTANZE** *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici e speciali italiani ed esteri.*

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.
***Preventivi a richiesta.***
**Riduzioni** a seconda dell'importanza degli ordini.

**Vox Populo vox Dei.**

Ormai è universale la voce come **T. BIANCHI**

Galleria Subalpina, Torino, venda con meraviglia di tutti i suoi numerosi oggetti d'utilità e per **regali.**

**QUASI per NIENTE**

continua sempre la **vendita** delle **poste.** 50

**Gabinetto Medico-Magnetico**

La rinomatissima Sonnambula del professore FILIPPA CESARE da oltre 35 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattie e curiosità sempre in **via Roma, 27, p. 1°** (vicino al Campanile di San Carlo) **Torino.**

**Banca Industria e Commercio**
**con Cassa di Risparmio.** 178

Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**

**Via Alfieri, N. 9.**

*Questa Banca corrisponde l'interesse:*

**del 4 1|2 0|0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
**» 3 1|2 0|0** » *di* **Conto corrente;**
**dal 4 al 5 0|0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

**VINO SPUMANTE**
**TIPO CHAMPAGNE**
***CARPENÈ e MALVOLTI***
**CONEGLIANO Veneto**

*Premiati con 22 Medaglie — Diploma d'onore a Londra 1885.*
**Prezzo** a Conegliano per bottiglia L. **2**, mezza L. **1 25.**
RAPPRESENTANTI PEL PIEMONTE 52
**PAISSA F.lli, piazza S. Carlo, 8, TORINO.**

**MALATTIE VENEREE** Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chiaffredo, via Provvidenza, 40, Torino. 631

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
**MONITORE DEI FARMACISTI**
**E DEI VETERINARI**

È il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.

*L. 3 per semestre — L. 6 per anno.*

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione - **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

**FELTRI e CARTONI INCATRAMATI**
**PER TETTOIE**

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMIROLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Per la cura delle
**ACQUE MINERALI NATURALI**

Nel Padiglione **COSTANZO P.e e F.o**, p.a Castello, 10 *vis-à-vis Hôtel d'Europa*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 120

**Ospedale di S. Giovanni e R. Ricovero di Mendicità di TORINO.**

**Incanto volontario** *per vendita del* **Cascinotto** *di* **Mirafiori** *in territorio di Torino*

Alle ore **10** antim. del **22 gennaio 1890**, nello studio del notaio sottoscritto, in **Torino**, via Stampatori, 6, p.no 3°, avrà luogo l'incanto per la vendita del suddetto cascinotto di are 1316,41, pari a giorn. 34,52, con fabbricati civile e rustico, sul prezzo offerto di L. **50,000.**

I documenti sono visibili nello studio del notaio sottoscritto
107 *Avv.* GIOVANNI SIGNORETTI, *notaio.*

**Domani e giorni seguenti**

si **venderanno** tutti i **ricchi mobili** arredanti il pianterreno della palazzina

**via Montebello, N. 12**

*cioè:* **Ricchi mobili per saloni — Camere da letto — Sala da pranzo — Bronzi d'arte — Ceramiche ed altri effetti mobili uso famiglia.** 60

**Avviso di trasloco.** Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via S.ta Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie**, forniture per sarti, sarte e modiste. — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — **CAMILLA GAETANO.** 46

**EMULSIONE SCOTT**
**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO**
**CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA**

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie. H 127 M

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

**L'Acqua fenica** è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 70 per spese di posta. 21

*Unico deposito alla farmacia* **TARICCO**, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Pitti;* Cuneo, *Ferrerio;* Alessandria, *Molinari.*

**ERNIE** **La Scienza** non è ancor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto.** Il quale trovasi sempre nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 144

**Gengivario Botot fenicato**

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

**LE COMMEDIE**
DI
**VALENTINO CARRERA**

**Sono pubblicati i due primi volumi:**

**Vol. 1°.** *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*

**Vol. 2°.** *Ridere e far ridere — La guardia borghese fiamminga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamberlini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina.*

PREZZO L. **4** AL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

**Inchiostro copiativo**
**VERO ANTOINE DI PARIGI**
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

**L. ROUX e C., Editori**
**TORINO - ROMA - NAPOLI**

**LEZIONI DI LETTERATURA**
DI
**G. C. MOLINERI**
Opere in cinque volumi — L. 12

**SANT'ANTONIO DI PADOVA**
e i suoi tempi (1195-1231)
DI
**ENRICO SALVAGNINI**

*Opera premiata dal R. Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti nel concorso internazionale Tommasoni 1886.*

Un vol. in-8° grande — L. 5 — franco a domicilio.

**LA STORIA DI VENEZIA**
**nella vita privata**
**dalle origini alla caduta della Repubblica**
DI
**P. G. MOLMENTI**

Opera premiata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
3ª ediz. riveduta ed ampliata dall'Autore.
Un grosso volume di pagine 600 in-8° — L. 7.

**LA VITA E I TEMPI**
DI
**GIOVANNI LANZA**
**Memoria ricavate da suoi scritti e coordinate**
DALL'
**AVV. ENRICO TAVALLINI**

**Due volumi in-8°**
*con ritratto di GIOVANNI LANZA inciso all'acquaforte e copioso indice analitico-alfabetico.*
**Lire dieci.**

**DUECENTO LETTERE INEDITE**
DI
**GIUSEPPE MAZZINI**
CON PROEMIO E NOTE
**del Prof. D. GIURIATI**
Un vol. in-8° — Lire SEI.

È uscita la seconda edizione dei
**RICORDI E STUDI ARTISTICI**
DI
**ADELAIDE RISTORI**
(Marchesa Capranica del Grillo).
**Un volume in-8° — Lire 5.**

**LE FAMIGLIE CELEBRI MEDIOEVALI**
**dell'Italia Superiore**
DELL'AVV.
**CARLO DIONISOTTI**
*Consigliere presso la Corte di Cassazione*
Un vol. in-8° grande — L. 3 — franco di porto.

FRANCESCO S. NITTI
**L'Emigrazione Italiana**
e i suoi avversari.
**Un opuscolo — Lire 1.**

**LA SPEDIZIONE DI MASSAUA**
NARRAZIONE DOCUMENTATA
DI
**LUIGI CHIALA**
DEPUTATO AL PARLAMENTO
**Un volume in-8° — L. 4.**

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e COMP.